

# Expo, l'altolà di Carlo Sangalli “Troppi ritardi, 2015 a rischio”

*Vertice senza intesa sulle aree. Il sindaco: accordo vicino*

## Le posizioni

### Comune

Per Palazzo Marino la soluzione migliore per le aree è il comodato d'uso con la possibilità per i privati di costruire dopo il 2015

### Provincia

Per il presidente della Provincia Guido Podestà gli enti locali non hanno risorse economiche per acquistare oggi i terreni

### Regione

Roberto Formigoni continua a preferire l'acquisto. Il comodato, ha spesso sostenuto, favorisce troppo i privati dopo il 2015

**ALESSIA GALLIONE  
ANDREA MONTANARI**

«SULL'EXPO si va verso un punto di non ritorno». Dopo l'allarme sui ritardi provocati dai litigi tra le istituzioni lanciato nelle scorse settimane da Assolombarda, è arrivato quello dei commercianti. «I tempi sono stretti — ha ammesso il presidente della Camera di commercio Carlo Sangalli — e una classe dirigente che dopo un secolo è stata capace di riportare l'Expo a Milano, per quanto litigiosa, ha tutte le potenzialità per

**Podestà attacca Formigoni  
“Vantaggi ai privati con il comodato d'uso? Vediamo cosa ha fatto la Regione negli anni”**

rilanciare il progetto e coinvolgere Milano e l'Italia». Sangalli ha scelto il palcoscenico del secondo Forum economico finanziario Euromed, davanti al premier Silvio Berlusconi, per spiegare le sue preoccupazioni. A lui si sono uniti i piccoli imprenditori di Confa-

pi. Il nodo da sciogliere rimane la cessione delle aree di Rho-Però di proprietà di Fondazione Fiera e gruppo Cabassi. Dopo l'ennesima riunione, ieri Letizia Moratti, Roberto Formigoni e Guido Podestà hanno preso ancora tempo — in attesa che arrivi un piano economico e finanziario dei privati — per decidere se acquistare i terreni, come chiede la Regione, o se si arriverà al comodato d'uso, ipotesi di Comune e Provincia. Il sindaco, che si era detta «non ottimista ma positiva», promette una scelta il prossimo lunedì. «Andiamo avanti a lavorare per garantire la soluzione che meglio rappresenti l'interesse pubblico», ha detto. Anche per Formigoni si sono fatti passi in avanti nonostante si debba ancora lavorare. Poco prima, però, Guido Podestà aveva detto: «Dobbiamo concentrare le poche risorse che abbiamo nell'essenza di Expo, che non è immobiliare». Poi una stoccata al governatore, che sostiene che l'ipotesi del comodato avvantaggerebbe troppo i privati: «Mi piacerebbe vedere tutti gli accordi di programma che hanno fatto in questi anni e calcolare i vantaggi e gli svantaggi. E qui mi fermo».

Le preoccupazioni sul futuro di Expo sono state raccolte e rilanciate da Bruno Ermolli presiden-

te di Promos. «Fintanto che la manifestazione non si fa il rischio c'è sempre — ha precisato sull'ipotesi che la riuscita della manifestazione sia compromessa —. È una tale opportunità che non solo la politica istituzionale, ma anche il sistema economico non può lasciarsi sfuggire». Pur non ammettendo esplicitamente che il progetto potrà essere ridimensionato per la crisi, il consulente di Berlusconi ha espresso un auspicio: «Credo che la creatività italiana sia estremamente utile per non essere dispendiosa e ottenere il massimo dei risultati». La replica del sindaco: «Il progetto non deve essere in ogni caso dispendioso. Ci sono tutte le premesse perché questo evento utilizzi il patrimonio che noi già abbiamo».

